



Genova-Sampierdarena, 24 Luglio 1954

Carissimi Confratelli,

con vivo e profondo dolore vi comunico la
morte del Confratello

Sac. UGO BERTANI

Prefetto di questa Casa Ispettoriale,

avvenuta nel tardo pomeriggio dell'8 luglio corrente.

Una mastoidite cronica, gli aveva imposto, nel giro di pochi mesi, un secondo intervento chirurgico. E vi si era rassegnato con perfetta serenità di spirito, nonostante presentisse in modo preciso quello che gli sarebbe accaduto. L'aveva manifestato il suo presentimento nei termini più espliciti ai Confratelli. Eppure raramente l'avevamo visto così allegro, gioviale e comunicativo come negli ultimi giorni. Non ha voluto anticipare il dolore ai suoi parenti, nè rattristare i confratelli. Si è preparato e avvicinato alla morte con una forza d'animo da far stupire.

Il giorno dopo il suo ingresso in clinica, l'8 luglio, ricorreva il 20° anniversario della Sua Ordinazione Sacerdotale. E proprio nell'ora in cui avrebbe dovuto celebrare il Divino Sacrificio, egli veniva portato nella sala operatoria. Quel lettino si trasformò in un altare, dal quale certo offerse se stesso in olocausto con la stessa generosità con la quale venti anni addietro si era offerto alla causa del bene nell'apostolato sacerdotale salesiano.

Dopo una laboriosa operazione, durata oltre quattro ore, speravamo che tante sofferenze, sarebbero state il grave prezzo della riconquistata salute, e invece, sul far della sera, per sopraggiunta embolia cerebrale, spirava improvvisamente. Non ebbe neppure il conforto di constatare le affettuose premure dei Confratelli che l'attorniavano, giacchè non si riebbe più dal sonno, in cui l'avevano immerso i potenti anestetici, praticatigli al mattino.

Non è facile dire il dolore, il senso di viva e intima amarezza che provocò in noi tutti questa morte. E al dolore dei Confratelli fu pari il cordoglio di quanti avevano avuto modo di conoscere il gran cuore di Don Bertani. I Funerali riuscirono molto imponenti per concorso di autorità, di allievi, ex allievi e di popolo sia a Sampierdarena che al suo paese natío, dove i parenti vollero trasportarne la salma.

* * *

D. Bertani era nato il 9 Novembre 1909 a Casorezzo in provincia di Milano. A due anni rimase orfano di madre. Dopo il corso elementare, il suo buon papà lo mise nel nostro collegio di Milano per dargli un'educazione corrispondente alla tradizione religiosa della sua famiglia. E il Signore benedì quei santi desideri e li superò, chiamando il buon giovinetto al Suo servizio nella vita Sacerdotale.

Un venerando Confratello, che ebbe D. Bertani alunno a Milano, asserisce che egli godette sempre la massima stima dei Suoi Superiori ed ebbe un grande ascendente tra i suoi condiscepoli per l'ottima riuscita negli studi e per una particolare serietà e maturità, che tutti giudicavano superiore alla sua giovane età. E di questo ci dà conferma un altro Confratello Sacerdote Salesiano, che gli fu compagno di classe in collegio, il quale, inviandomi le condoglianze, scrive testualmente: «Io posso dire che fui indotto da Bertani a farmi Salesiano».

A 15 anni entrò nel Noviziato Salesiano di Este (Padova) per consacrarsi al Signore con la Professione Religiosa. Generoso e forte, volitivo e sereno, da allora non ci fu per lui che una preoccupazione: vivere in perfetta disciplina religiosa. E ci riuscì. Lo testimoniano trenta anni esatti di vita Salesiana, dai quindici ai quarantacinque anni, dall'Anno Santo 1924-25 all'Anno Mariano 1953-54.

Da chierico, mentre attendeva agli studi, prestò l'opera sua di assistente ed insegnante nei nostri Istituti di Bologna, di Ferrara e di Alassio. Fu ordinato Sacerdote l'8 Luglio 1934 a Torino.

Pose allora il suo apostolato sotto la protezione di San Domenico Savio. Ce lo riferisce un suo compagno di Ordinazione Sacerdotale. Per questo egli volle celebrare la Prima Messa nella chiesetta di San Francesco di Sales a Valdocco, all'altare ove il Santo Giovanetto era stato rapito in estasi Eucaristica. E fu Sacerdote veramente esem-

plare. I campi del suo apostolato sacerdotale furono Firenze e Sampierdarena. A Firenze fu Consigliere Scolastico, Catechista e Prefetto; a Sampierdarena Consigliere Professionale e, dal 1948 alla sua morte, Prefetto. Nel lavoro Salesiano si è particolarmente distinto come insegnante di matematica, in cui era laureato ed abilitato, e soprattutto come Amministratore.

Di mente aperta, di molto equilibrio, sapeva rendersi conto di tutto, prevedere e provvedere a tutto. Sapeva collaborare con i suoi Superiori e con chi gli stava a fianco con semplicità e cordiale dedizione.

Era, per istinto, esatto e preciso in tutte le sue cose. Da questo derivava quel suo culto del dovere, che ha fatto di lui un infaticabile lavoratore. Di temperamento austero e di pochissime parole, chi non lo conosceva da vicino poteva forse giudicarlo freddo e indifferente. Ma chi aveva modo di trattare o intrattenersi con lui non poteva più dimenticare il suo gran cuore.

Si era circondato sempre di silenzio e di assoluto riserbo, riuscendo a vivere in perfetto nascondimento religioso anche nella più assillante attività.

La morte, avvenuta in circostanze tanto particolari, attirò l'attenzione di tutti su di lui, rischiarò la sua vita quasi per balenar di lampo improvviso e ci presentò il caro Don Bertani nella sua vera luce. La sua figura di uomo, di religioso e di sacerdote è apparsa ai nostri occhi nelle sue giuste proporzioni, si è imposta come non mai alla nostra ammirazione, al nostro affetto, alla nostra gratitudine.

Il rimpianto che ha lasciato di sé D. Bertani, se ci dà la misura dell'efficacia del suo apostolato sacerdotale salesiano, ci dice anche quali servizi preziosi egli avrebbe potuto rendere ancora alla Congregazione.

Il Signore l'ha voluto con Sè e noi siamo convinti che dal Cielo egli protegge ed assiste ora con la sua solita generosità questa Casa di Sampierdarena e le altre nelle quali ha lasciato il caro ricordo delle sue virtù. Egli certo è già al Premio; per dovere di carità tuttavia lo raccomando ai vostri suffragi.

Vogliate avere un ricordo nelle vostre preghiere anche per questa Casa e per chi si professa vostro dev.mo confratello

SAC. ANTONIO GRIGGIO

Direttore

Prof. Pastore

ISTITUTO DON BOSCO
GENOVA-SAMPIERDARENA

STAMPE

Al Rev. Don Ruben Opquicini
con i migliori auguri d'ogni anno
Gius. Pastore